



## REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

SERVIZIO V ISPETTORATO E OSSERVATORIO DEI RIFIUTI

## IL DIRIGENTE GENERALE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la Legge Regionale 29 Dicembre 1962 n. 28 e s.m.i, "Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione Centrale della Regione Siciliana;
- VISTA la Legge Regionale 15 maggio 2000, n. 10 e s.m.i. "Norme sulla Dirigenza e sui rapporti d'impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione Siciliana;
- VISTA la L.R. 16. Dicembre 2008 n. 19 "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti Regionali, Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione Regionale"
- VISTO il D.P.R.S. 5 Dicembre 2009 N.12 "Regolamento di attuazione del Titolo II della Legge Regionale 16 Dicembre 2008 n.19 recante "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti Regionali - Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";
- VISTO il D.P.R.S. 28 Giugno 2010 n. 370 "Rimodulazione dell'Assetto Organizzativo di natura endodipartimentale dei Dipartimenti Regionali;
- VISTA la Direttiva 2008/98/CE del 19 Novembre 2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio, "Relativa ai rifiuti che abroga alcune direttive" e che introduce all'interno del sistema di gestione integrata dei rifiuti la politica delle 4 R 1) Riduzione; 2)Riuso; 3) Riciclo; 4) Recupero Energetico;
- VISTO il Decreto Legislativo 3 Dicembre 2010 n. 205 "Priorità nella gestione dei rifiuti ed obiettivi in materia di prevenzione, riutilizzo e riciclo – ed in particolare l'art. 20 che modifica l'art. 199 del D.lvo 152/2006 introducendo elementi di significativa rilevanza sulle modalità di gestione dei rifiuti con l'obiettivo di potenziare la riduzione il riuso ed il riciclaggio dei materiali raccolti;
- VISTO il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 N. 152 e s.m.i., ed in particolare la parte quarta relativa alla gestione dei rifiuti, e l'art. 181 "Recupero dei rifiuti così come sostituito dall'art. 2, del D. Lvo 16/01/2008 n. 4 che demanda alla Regione l'individuazione dei criteri per promuovere la raccolta differenziata di alta qualità, finalizzata al riciclo e ad altre forme di recupero;
- VISTA il Decreto Ministeriale 8 Aprile 2008, "Disciplina dei Centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato";
- VISTO il QSN 2007-2013 ed in particolare il Piano D'Azione della Regione Siciliana del Giugno 2010 e gli obiettivi di servizio che da esso discendono;
- CONSIDERATO che l'obiettivo di servizio III del Piano d'azione della Regione Siciliana " tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al sistema di gestione dei rifiuti



urbani” prevede che in Sicilia venga dato impulso alla raccolta differenziata attraverso l’istituzione dei Centri ecologici Multimediali”

- VISTO il Piano di gestione dei rifiuti solidi urbani della Regione Siciliana approvato dal Ministero dell’Ambiente nel Luglio 2012, che ricalca la filosofia delle 4 R della Direttiva Comunitaria 2008/98/CE;
- VISTA l’allegato 6 al citato Piano “ Linee guida operative per l’ottimizzazione delle raccolte differenziate e la riduzione della produzione dei rifiuti” che introduce formule innovative per potenziare la raccolta differenziata, in ossequio all’art. 222 del Decreto D.lvo 152/2006 che recita “la Pubblica amministrazione deve organizzare sistemi adeguati di raccolta differenziata, in modo di permettere al consumatore di conferire al servizio pubblico, sistemi di imballaggio selezionati dai rifiuti domestici e da altri tipi di rifiuti da imballaggio;
- VISTA la Legge Regionale 8 Aprile 2010 n. 9 “ Gestione Integrata dei Rifiuti e bonifica dei siti inquinati e s.m.i. ed in particolare l’art. 4 che disciplina la competenze dei Comuni e l’art. 11 che demanda al Piano di Azione del P.O. FERS 2007-2013 l’attivazione di azioni idonee per prevenire la produzione dei rifiuti;
- VISTA la legge regionale 9 Gennaio 2013 n. 3 “Modifiche alla legge regionale 8 Aprile 2010 n. 9 in materia di gestione integrata dei rifiuti ed in particolare l’art. 1, comma 2, che da facoltà agli Enti Locali, ricadenti in un Ambito Territoriale Ottimale di procedere alla riorganizzazione e gestione del servizio di raccolta differenziata, di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti urbani, in forma singola o associata secondo le modalità stabilite dalla legge;
- VISTA la Circolare 1 Febbraio 2013 prot. 221 avente titolo “Direttiva in materia di gestione di rifiuti”, a firma dell’Assessore per l’Energia e Servizi di Pubblica Utilità, ed in particolare il punto 3 del quadro organizzativo che da facoltà agli Enti Locali, al fine di consentire una differenziazione dei servizi finalizzata all’efficienza gestionale, di definire perimetri territoriali all’interno degli ATO per l’erogazione dei servizi di raccolta differenziata, raccolta, spazzamento e trasporto denominati A.R.O. (Aree di Raccolta Ottimale)
- CONSIDERATO che la suddetta circolare prevede che il soggetto di Governance dell’A.R.O., è il Comune, in forma singola o associata mediante lo strumento della Convenzione tra Enti Locali;
- CONSIDERATO che le competenze dei Comuni discendono dall’art. 5 della L.R. 9/2010, successivamente novellato dalla legge regionale 3/2013, e prevedono che gli atti fondamentali da porre in essere sono: il Piano d’Intervento, il Bando di Gara per il servizio di raccolta differenziata, raccolta, spazzamento e trasporto ed il relativo Capitolato d’Oneri;
- VISTE le Linee Guida per la Redazione dei Piani D’Ambito del 4 Aprile 2013;
- VISTE le Linee di Indirizzo per l’attuazione dell’art. 5 comma ter della legge regionale 9/2010 del 4 Aprile 2013, nelle more dell’adozione dei Piani d’Ambito;
- VISTA la Circolare del 23 maggio 2013 “Linee di indirizzo per l’attuazione dell’art. 5 comma 2-ter della L.r. 9/2010”, nelle more dell’adozione dei Piani d’Ambito;
- VISTO il comma 2-ter dell’art. 1 della legge regionale 9 gennaio 2013 n. 3;
- VISTO il modello di organizzazione dell’A.R.O. e lo schema di convenzione ex art. 30 del Decreto Legislativo n. 267/2000 e ss.mm.ii. pubblicato il 19.07.2013;



- VISTE le linee guida A.R.O. pubblicate il 19.09.2013 con annesso "Modello bando di gara, modello capitolato speciale d'appalto, disciplinare";
- VISTO Il Decreto Legge 31 Agosto 2013, n.102 "Disposizioni urgenti in materia di IMU di altra fiscalità immobiliare di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale ed in particolare l'art. 5 " Disposizioni in materia di Tares;
- CONSIDERATO che il Comune di Mascalucia (CT), con nota prot. n. 24779 del 27/09/2013, assunta al protocollo di questa Amministrazione al n. 37676 del 30/09/2013 ha presentato il Piano d'Intervento approvato con delibera di Giunta Comunale n. 19 del 27/09/2013, e che con successiva nota integrativa prot. n. 32958 del 09/12/2013, assunta al protocollo di questa Amministrazione al n. 49399 del 10/12/2013 ha presentato modifica al Piano d'Intervento ex art. 5 c.2-ter L.R. 9/2010 e ss.mm.ii. approvato con delibera di Giunta Comunale n. 71 del 09/12/2013;
- VISTA la scheda istruttoria n. 21 del 10/12/2013 predisposta dall'Ufficio competente, che fa parte integrante del presente decreto;
- VISTA la documentazione prodotta dal Comune di Mascalucia (CT) comprendente i seguenti allegati:
- 1) Piano di Intervento;
  - 2) Elaborato grafico;
  - 3) Convenzione rep. 528 del 17.11.1995;
  - 4) Copia della delibera di Giunta Comunale n. 83 del 05.07.2012;
  - 5) Copia della delibera di Giunta Comunale n. 19 del 27.09.2013;
  - 6) Copia della delibera di Giunta Comunale n. 71 del 09.12.2013.
- RITENUTO che la suddetta documentazione risulta completa ed esaustiva;
- RITENUTO che nelle more della costituzione della SRR e dell'effettivo avvio, i Comuni debbano essere messi nelle condizioni di garantire l'igiene ed il decoro urbano;

## DECRETA

## ART. 1

E' approvato il Piano D'Intervento dell'Ambito di Raccolta Ottimale del Comune di Mascalucia (CT);

## ART. 2

L'Ambito di raccolta ottimale è tenuto all'osservanza ed al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. I Centri Comunali di Raccolta dovranno essere gestiti in conformità alle direttive impartite dagli organi di vigilanza e controllo;

## ART. 3

I Comuni sono tenuti al raggiungimento dell'obiettivo del 65 % di raccolta differenziata e del 50% di recupero di materia entro il 31 dicembre 2015;

## ART. 4

Per le successive fasi di affidamento del servizio dovrà farsi riferimento agli schemi di bando di gara, capitolato speciale d'appalto e disciplinare di gara predisposti dal Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti e pubblicati sul sito istituzionale;



ART. 5

Per quanto attiene la dotazione di personale, i Comuni sono tenuti al rispetto di quanto previsto dall'art. 19 della Legge Regionale 8 aprile 2010 n. 9 e dell'Accordo Quadro siglato in data 6 agosto 2013, nonché ad espletare le previste procedure di concertazione con le OO.SS.

Palermo, li 11 DIC. 2013

Il Dirigente del Servizio V  
(Dott.ssa Silvia Coscienza)

Il Dirigente ~~Generale~~ del Dipartimento Acque e Rifiuti  
(Dott. Marco Lupo)

